

Quando Fido fa la diagnosi di cancro.....

Le capacità olfattive dei cani, si sa, sono di gran lunga migliori di quelle umane. E non stupisce quindi che nel tempo si siano sviluppati studi clinici che in qualche modo hanno dimostrato l'abilità del miglior amico dell'uomo, opportunamente addestrato, a identificare molecole odorose correlate con il cancro. L'ultima delle ricerche in questo senso arriva dall'Università dell'Arkansas: un pastore tedesco è riuscito a individuare la presenza di un carcinoma tiroideo direttamente attraverso campioni di urina da pazienti con noduli sospetti. I controlli clinici hanno dimostrato che era presente una neoplasia in poco meno della metà dei casi e un nodulo benigno negli altri. Il controllo "incrociato" del fiuto canino ha confermato la diagnosi istologica nell'88 per cento dei casi. D'altro canto che il naso dei cani possa davvero fare "miracoli" diagnostici era già stato dimostrato in altre forme tumorali. Una ricerca condotta in Francia, che ha preso in esame il tumore prostatico, ha dimostrato come un cane è arrivato a riconoscere la presenza delle cellule neoplastiche nel 98 per cento dei casi semplicemente annusando l'urina grazie alle sue capacità olfattive e soprattutto grazie ad una "memoria" degli odori che supera di gran lunga quella umana. Insomma, per il futuro, forse speciali misuratori olfattivi più abili e precisi rispetto al naso dei cani potrebbero consentirci davvero di ottenere diagnosi precoci di diverse forme tumorali.